

mine procedesse dal giorno della pubblicazione (5 agosto 1898) a giorni 90 da essa.

I consulenti della Santa Casa ignoravano questo, forse?

Il termine è scaduto senza che nulla si sia fatto in beneficio degli Incurabili.

D'altra parte, noi teniamo avvertita la giunta amministrativa e le autorità ad hoc, di non approvare nulla in proposito del teatro Mercadante.

Noi, non lasceremo cadere così, la vertenza Prete-Incurabili e nel numero venturo diffusamente ne tratteremo.

## I benemeriti Pompieri

II.

Torniamo al *memorandum* presentato al Consiglio Comunale, ed esaminiamolo un poco più da vicino, parte a parte.

Nel numero scorso non potemmo farlo, perchè ci premeva assodare la verità del *memorandum* e l'uso che ne doveva fare il relativo assessore marchese de Gozueta.

Oggi abbiamo tutto l'agio di studiarlo. Non faremo chiose e commenti perchè guasterebbero: riporteremo solo delle notizie.

Sulla paga di L. 73,80 mensili dei Pompieri rilancia — lo accennammo — centesimi 83 giornali per l'ordinario della mensa comune.

L'amministrazione dell'ex-comandante de Maria — dice il *memorandum* — aiutava i militi indennizzandoli con cent. 20 per ciascuno quando il rancio non era buono in parte; invece l'amministrazione presente punisce l'individuo che si lagna; sicché un povero diavolo per non incorrere in dolorosi punizioni, digiuno o quasi, deve andare di guardia ed attendere altre... 26 lunghe ore per il nuovo rancio.

Il pompiere rilancia cent. 36 per la massa vestiario.

Questa lascia molto a desiderare poichè l'oggetto ai fornitori non viene pagato secondo la regola — lo dice il *memorandum* — ed è naturale che pel prezzo pagato dall'amministrazione non si può pretendere gran cosa.

Scontato però il debito del corredo, o degli oggetti chiamati a massa, l'ecceденza di essa in L. 10,95 al mese — in altri tempi — veniva data ai pompieri ogni due mesi; adesso, per contrario, si dà loro, questa ecceденza, ogni trimestre; anzi si dice di volergliela dare in sul finire addirittura della ferma, il che sarebbe una vera rovina, considerato che su quelle poche lire i pompieri ammogliati contano per raggiustare i conti del padrone di casa.

Il milite lascia cent. 5 al giorno per il consumo delle vivande in più, in occasione della vigilia del Natale, da capo d'anno, di Pasqua e dell'ultimo di carnevale che formano lire 18,25 all'anno per ciascun pompiere che, moltiplicate per il numero dei pompieri (185) formano la bella cifra rispettabile di L. 3376,25 all'anno.

Da questa cifra rotondetta anzi che no, il corpo detrae L. 1,70 al giorno per due facchini di cucina e con la spesa delle feste anzidette in centesimi 65 in più, formano un complessivo di L. 945,50 che, sottratte dall'introito fatale, fanno rimanere lire 2430,75 di cui il corpo si serve per la... stagnatura dei recipienti da cucina.

E' possibile? E qui di fronte a tante cifre, alle prese con una sì stringente calcolo di cifre addizionate sottratte, moltiplicate e divise noi cominciamo a credere pur troppo che un fondo di verità deve assolutamente esistere, e che il Municipio studiando la faccenda, trovi modo di sincerarsene — e lo può indiscutibilmente — e provvedere nel più breve tempo possibile e coi modi energici ed insieme cauti che ad una saggia, oculata e previggentemente amministrazione s'adicono.

Ora, senza ripetere quanto pure dicemmo nello scorso numero, veniamo ad un altro lato non meno importante del *memorandum*, laddove si parla delle ritenute dei permessi.

E qui un altro abisso di roventi cifre ci attrae, e richiamiamo tutta l'attenzione del pubblico e, quel che più vale, del Municipio.

Questa sui permessi è una delle più belle somme che il corpo dei pompieri incassa.

Esaminiamo.

Ogni sergente rilancia centesimi 86 per ciascun giorno di permesso; ogni caporale cent. 74, ogni milite scelto cent. 66, ogni semplice pompiere cent. 54 e quando tutta questa gente — sia o no graduata — dopo essere uscita dall'ospedale entra in convalescenza, deve lasciare UNA LIRA al giorno per ubbidire all'articolo 36 del regolamento.

E se si tien conto di tutte le vacanze dell'anno si vede agevolmente che la somma totale raggiunge le CINQUEMILA LIRE.

Quale uso si fa di questo danaro?

Il *memorandum* lo dice; ma noi non lo ripetiamo; preghiamo il consigliere assessore de Gozueta di compulsare le carte in parola e leggere quanto noi... omettiamo, a pagina tre, linea trentesima!

Ed ora una parola sola riguardo alla scuola: — Nell'organico è stabilita la somma di L. 700 per *occorrenza scolastica*.

Quando si spende all'anno, considerato quanto dice il *memorandum* che alcuni pompieri hanno, nientedimeno, ancora i quaderni dell'anno 1897 perchè non sempre i pompieri possono assistere alla scuola per accedere ai vari servizi?

E perchè i pompieri non posseggono come gli armigeri municipali, gli agenti di pubblica sicurezza ed i carabinieri i liberi percorsi sugli omnibus ed i trams?

Non faciliterebbe, questo libero percorso, il servizio dei benemeriti militi della pubblica salvezza per farli prontamente accorrere dovunque ci è bisogno della loro opera santa e salvatrice?

Noi continueremo ancora con un altro articolo e batteremo sul sodo; giacchè non vogliamo che questo corpo, per capriccio solo, venga demoralizzato e disonorato.

viuffe

25252525252525252525252525252525252525

## Per l'on. Della Rocca

Lodevolmente la Camera Elettiva ha respinte le dimissioni presentate dall'onorevole nostro deputato Giovanni della Rocca.

Diciamo lodevolmente; giacchè fra i rappresentanti della Nazione il della Rocca è tra i più spiccati caratteri e tra le più specchiate onestà.

Dell'onorevole Della Rocca ricordiamo l'opera disinteressata compiuta da lui al ministero dell'Interno durante il periodo politico più critico e difficile per l'Italia: quello della morte del re Galantuomo e di Pio IX.

L'onorevole deputato nostro ha accettato la preghiera dei suoi colleghi di continuare cioè a fare parte del Parlamento; ma nello stesso tempo ha chiesto un lungo congedo che gli è stato accordato.

Noi, che crediamo di aver indovinato i perchè delle inviate dimissioni e del congedo, confortiamo l'on. della Rocca a bene sperare dal tempo che è più *galantuomo*... degli uomini politici; giacchè il periodo che attraversiamo non è dei più puri e belli.

Coloro che, *corvi*, s'adornano delle penne del *paone* non potranno farne pompa a lungo; giacchè li tradirà il gracidiare melenso e stupido.

## L'agitazione pei fiammiferi

Continua, vivissima, a Milano, l'agitazione dei fabbricanti di fiammiferi contro il Governo che vuole aumentare la tassa.

Il lavoro è sospeso negli stabilimenti grandi e piccoli: il prezzo d'una piccola scatola di cerini è salito a tre soldi.

Gli operai, a migliaia, senza lavoro minacciano disordini.

Ecco le successe notizie fornite dal telegrafo.

Quali la disposizione presa dal Governo?

La più buffa: — l'ordine inviato a Municipi di arrestare il più ricco ed amato fabbricante di cerini, il cav. Castiglioni, nel caso che i disordini rinrudissero.

E' seria opera di governo questa?

E l'agitazione per la mancanza di lavoro per un genere divenuto oramai, nelle consuetudini di tutte le classi di così grande necessità, crescerà ancora sempre ed i provvedimenti che s'adotteranno per farli cessare, codesti disordini, varranno a nulla.

## I numeri arretrati del romanzo

Cent. 5

## Gli anni di un verace patriota

Molti dei nostri lettori desiderano di conoscere gli anni del capo-patriota d'Italia. Noi volentieri li accontentiamo.

Il vecchio ed oscuro avvocaticchio, che da repubblicano diventò monarchico per mestiere, l'antico cospiratore, il gran dignitario della massoneria, il mestierante politico, l'autore di mille rivolte, cospirazioni, tradimenti, spargimenti e calunnie.

L'eroe della falsa commedia di Malta, il bigamo, l'autore tenebroso della tragica fine di Lobbia; l'autore dei decreti-leggi, delle leggi repressive, eccezionali, inpositive, vessatorie e spoliatrici — L'inneggiatore della dea Ragione, l'amico di Satana e di Giordano Bruno.

L'autore dei luttosi, nefasti e nefandi delitti africani, l'eroe degli scandali bancari e della famosa banca Romana — Il gran ministro del nostro esausto, umiliato, ammisericordato ed avvilito paese. **Comm. Francesco Crispi**

Nato a Ribera di Girgenti, in Sicilia, il 4 ottobre del corrente anno il greco-siculo ha compiuto il 79 anno della sua tempestosa, « operosa, patriottica, errabonda, cavalleresca. ONORIFICA e proficua ed agiata vita!...! »

## Pei nuovi Senatori

Inseguito alla notizia di cronaca della settimana passata, il Resto del Carlino di Bologna assunt: più ampie e precise informazioni si fa telegrafare dal suo corrispondente ordinario da Roma quanto segue:

Si assicura che la commissione che esamina i titoli dei nuovi senatori, adattando criteri anzi che no severi, abbia chiesto spiegazioni riguardanti i titoli di alcuni neo senatori, fra i quali il Comm. Erasmo Piaggio, consigliere della Navigazione Generale Italiana ( intorno alla cui compatibilità si fecero ragione politiche) Nunzio Aulo presidente della camera di Commercio di Trapani, Eugenio Olivieri sindaco di Palermo e Felice d'Errico in traprenditore napoletano.

Pel Piaggio poi — telegrafano A Secolo — si attenderebbe semplicemente l'esaurimento dei giudizi recentemente provocati a proposito dell'inchiesta sui trasporti marittimi.

## Nel Tempio di Temi

PROCESSO GUIDA

I due testimoni dichiarati falsi

Mentre che il vento della pubblica opinione come fa si tace intorno a questo tenebroso processo, il cui esito sta ancora sulle ginocchia di Giove, la modesta voce di un giornale la quale, come quella di Pier Capponi, portò l'eco dolorosa di una donna precipitata, improvvisamente, nel fondo di un carcere non riesce una stonatura.

I testimoni, con greca voce erano chiamati *martiri*. Martire, italianamente, si potrebbe chiamare la povera Filomena Maranoia, che, ora, ignara della sua dimani e dei suoi fati piange lacrime amare, perché, forse, innocente del grave delitto di cui è stata impunita.

Falsa pure fu solennemente dichiarata dal rappresentante della Pubblica Accusa la deposizione del Dottore Comito, il quale, però richiamato dalla voce del Presidente, con un stonato addirittura da struzzo, ingoiò il giuramento reso innanzi alla Corte e tutto quello che aveva precedentemente, con tanto lasso di particolari, depositato, ed ora cammina, a mani libere, per le vie di Napoli e continua a commerciare sulla Banca di prestiti sopra pegni, a Piazza Municipio, di cui egli e gran parte, mentre tutto faceva prevedere che a lui non sarebbe toccata sorte diversa di quella toccata alla povera ignorante e semi-incosciente Filomena Maranoia.

Buon pro, egregio Dottore! Si voti, quindi, a messer lo Dimonto, se alla esistenza di Dio ella non crede. Gli è vero che la sua, in questa triste vicenda, non è stata la più bella figura di questo mundaccio; ma tutto questo, senza dubbio, è stato l'epitogo più benigno che poteva aspettarsi.

Ora noi, però, a sparito momentaneamente abbassato, vogliamo farci una domanda:

Ammesso che i due testimoni dichiarati falsi dal procuratore Generale avessero, sotto la sanita del giuramento, mentito il vero, chi dei due, innanzi alla pubblica opinione, innanzi alla Giustizia degli uomini sarebbe più, dovissamente, responsabile?

*Hoc opus hoc labor est.*

Noi, intorno a tutta questa, cercheremo rispondere esattamente, merce l'ausilio di tutte le deposizioni rese innanzi alla Corte, e forse vedremo che anche quando riuscisse provata la responsabilità della Maranoia, ella sarebbe sempre più degna di pietà che d'infamia.

E, per oggi, basta.

## Dalla Provincia

### CASTELLAMMARE DI STABIA

*Lombardi* Contrariamente a quanto si era detto, il Commissario per l'inchiesta amministrativa è arrivato.

Noi, fidando nella sua imparzialità facciamo voti che Egli metta veramente le cose a posto, evitando di accettare consigli o preghiere dagli amministratori, i quali dovendo, per necessità di cose, tirare l'acqua al proprio mulino, potrebbe sviarlo dal sentiero della verità e della giustizia.

Già si dice per il paese che questa inchiesta sia una semplice formalità, e che si faccia solamente per tirare cenere negli occhi dei cittadini, i quali mal volentieri vedono al potere l'attuale amministrazione.

Per noi questi giudizi sono, se non fondati, almeno troppo prematuri; in tutti i casi aspetteremo gli avvenimenti.

Intanto quell'appaltatore daziario, avendo così gentilmente voluto dar ragione a tutto quello che dall'opposizione si diceva sul suo conto, e che era la verità, si è messo in lite col Municipio.

Il suo atto è un piccolo cenno di granditudine che ha voluto dimostrare ai componenti la giunta, i quali sono stati verso di lui, così longanimi (!) da tenere in non cale tutte le formalità di legge, col danno certo del pubblico erario.

Vedremo a che approderà questa lite, per fare i nostri congratulamenti all'egregio Don Paolo.

### TORRE DEL GRECO

Nel paese dei ladri.

Che brutto destino è il nostro. Tutte le cose vanno a rovescio. Anche la scienza della proprietà e della persona subisce, giorno per giorno, il suo contraccolo, e quasi nelle prime ore della sera è un crescendo di audacissimi furti che stanno a verificarsi. Facendo capo da quanto disse nell'altra mia, circa alla valanga di spostati che felicità la nostra piazza, ben a ragione si può spiegare che chi più sente gli sfinimenti della fame e della miseria, così spingersi all'indecoroso passo di far suo ciò che agli altri avanza. E almeno fosse così.

Ma ci va per le brutte anche l'operaio che recandosi a primissima ora al lavoro, vien depredata del pane per la sua merenda e dei pochi soldi che serba in saccoccia. Chi scrive, ha sofferto non ha guari, un furto di biancheria, che rimase a spandere fuori un terrazzo. Ad un cocchiere è stato rubata una carretta nello stesso momento che raccontava ad un vicino un furto di galline patito da una signora.

E tanti altri che credo buono il tacerli, per non dire al paese tutta la realtà della sua triste condizione onde potesse credere veramente di essere ritornato ai tempi di *Chiarone* e di *Frangillo*.

E la pubblica sicurezza si arma per un momento; indaga, arresta galli per fringuelli e poi ritorna a giacere nella monotonia e nel primitivo abbandono.

Le dimissioni dell'On. Della Rocca presentate alla camera, per intime ragioni, hanno suscitato un coro di sdegno contro chi innalmente ha tentato compensare tanti anni di fedele e costante devozione al Re e alla Patria nostra. L'On. Della Rocca, deputato di questo collegio ha saputo mantenere sempre alto il prestigio del suo ministero e noi ci auguriamo che la camera italiana sappia quale sia la condotta da tenere in tale occasione.

Il distinto concittadino Giovanni D'Orlando, pochi giorni or sono si unì in matrimonio con la gentile e graziosa signorina Marietta Borrelli. La festa commovente e tenerissima, si svolse, con una intimità tutta familiare, nella casa del padre dello sposo e i doni gli augurii, le dimostrazioni di affetto e di felicità ebbero un principio, direi quasi senza fine.

Ai tanti complimenti aggiungo ancora i miei.

### AVELLA

*(Imparziale)* — Da questo numero, grazie alla cortese ospitalità che mi si concede, incomincio a scrivere qualche articolo sulle cose di questo comune sterzando a sangue tutti quelli che abusando dei poteri che loro concede la carica coprono, bistrattano la povera gente e più che al bene comune pensano al bene proprio.

Finalmente, pare che la questione delle acque si vada risolvendo.

Questo Consiglio nella tornata del 16 Maggio 1898 deliberava di fare un mutuo di L. 210000 con la cassa

Depositi e Prestiti per pagare al duca Sanfelice il costo delle sorgive e dei molini ed insieme per incanalare le acque; deliberazione che il 7 Novembre insieme a molti altri documenti, fu spedita al Prefetto per trasmetterla al superiore Ministero per le providenze che dovrà emettere la Direzione Generale della Cassa Depositi e Prestiti.

Era tempo ormai che si venisse a questa conclusione: poichè noi quantunque abbiamo delle sorgive di acqua, la quale dal Prof. Ziano fu dichiarata di L. Classe e superiore a quella del Serino, pure bevevano sempre acqua inquinata, causa le cattive condutture.

Ora, nel tribular Jodi all'Egregio Sindaco Cav. Tommaso Guerriero e rivoigiamo preghiere al Prefetto che invii subito gli atti al Ministero ed a questo affinché li faccia approvare subito.

## ARTE ED ARTISTI

**Rossini** — Anche al Rossini seguita ad accorrere molta gente che e esilarata dallo spirito inesauribile di Giovanni Gaudiosi che, noto alla intera e scelta compagnia, ha reso il Rossini uno dei più gai e allegri ritrovi.

Anche il concerto canzonettistico è applaudito principalmente per la graziosa ed intelligente signorina Clara Charretty.

**Nuovo** — Anche al Nuovo la Compagnia diretta dal Signor Antonio Zerri attira un pubblico sempre più numeroso che accorre per ammirare e resta viuto dalla grazia e dal fascino dei bravi artisti e da special modo dalla signorina Volante e dal signor Maza.

**Parcepo** — Oggi sarà il grazioso teatro di Piazza Cavour e preso d'assalto da una folla numerosa avida di sentire le grazie e a nate rappresentate con tanto gusto e tanta naturale verve dall'uccello a paglia e in specie dal geniale Petit. La Santella e la coppia Viani ed Tedeschi entusiasmano addirittura il pubblico col loro spirito e la loro grazia.

**Bellini** — La stagione Musicale — bisogna convenire — continua piacevolmente conforme al programma annunziato.

Il solerte Staffelli, nulla trascurando, e con vera abdicazione mantiene le sue promesse.

La *Sonnabula* ne è una nuova prova, la quale ricompare in tutto lo sfarzo del suo splendore, in tutta la magnificenza delle sue oode melodice.

Dunque *cresci eundo*: di bene in meglio.

**Sonnabulo** — La compagnia drammatica diretta da Andrea Maggi già da parecchie sere agisce felicemente, in questo teatro.

In essa abbiamo notato simpatiche conoscenze del nostro pubblico, tra cui, non ultimi, il bravo Arturo Falconi, il valoroso e giovanile brillante, in quale, grazie alla correttezza della scuola, e grazie al suo ingegnoso vivace ricorda tanto piacevolmente il suo predecessore Claudio Leguio.

**Fiorentini** — Molto pubblico accorse venerdì sera a risentire la fortunata *Sontarella* nella persona della simpatica signorina Bianco.

Intanto *Fregotti* e le sue *trasformazioni* non desta minore interesse.

**Salvo e Margherita**. — Ritrovo sempre piacevolissimo per quelli che vogliono divertirsi e sborrare la sera con pochi baiocchi.

**S. Ferdinando**. — *E capis a Vicaria!* Ecco un altro dramma dell'inesauribile Minichini; ecco un'altro trionfo dell'arte vera; ecco un'altra di auro d'aggiungersi al bel serto del simpatico impresario di quel teatro reale, il polarissimo Luigi Bartolomeo.

Il lavoro anzidetto, tratto da una cronaca giudiziaria del secolo decimosettimo, terra desto, e, per moltissime sere ancora l'interesse di quel pubblico, che accorre in massa e palpitante e piange e delira insieme a bravi interpreti di quel capo-lavoro del teatro popolare.

Degli artisti non sapremo dire bene che basti: lo St. La, anzi gli Stella la Lazzari, il Signore l'Allegretti sono fatti segni d'applausi e chiamate sentitissime tuttaseia.

Al signor A-tale, è possibile, maggior colore. Ci senti tanto l'esimio artista.

**Grand Eden**. — Peppino Resi ne pensa sempre qualcosa nuova, e prepara delle sorprese che riusciranno specialmente gradite ai numerosi *habitués*, ed al pubblico tutto che affolla il simpaticissimo ritrovo.

Il programma attuale e sempre interessantissimo, ed i diversi *numeri* riescono graditi ed applauditi.

La coppia Miani-Avogdri ha incontrato subito le simpatie del pubblico. Sono due artisti, d'altronde, ben bravi perchè il successo potesse loro venir meno.

Davide Tatangelo si mostra sempre più un comico intelligente e coscienzioso, e dopo il battesimo del pubblico dell'*Eden*, espesotissimo in tale genere, si può prevedere di lui la migliore riuscita.

Per la *«Olga Bright»* non saprei cosa altro aggiungere dopo quanto si è scritto di lei. E' sempre la beniamina del pubblico ed il *clou* del programma.

Le sorelle Manu, che per l'interesse che stavano nei loro difficili esercizi al trapezio, hanno avuto due riconferme, ci hanno ora lasciato per andare all'*Eden* di Trani; come ci ha lasciato, calorosamente salutato dal pubblico la Resita Reali.

La Bianca Rastrelli, che ha debuttato avanti ieri sera, non è piaciuta. La Bice Fiore si fa sempre applaudire.

## IN GIRO PER NAPOLI

Al Questore

Avete veduto, illustre questore commendatore Perego?

Sere fa un povero commesso della casa Spinelli è stato baldamente... spogliato nudo ed è rientrato in casa col solo cappello rilasciatogli dai ladri, forse per semplice o voluta distrazione!

Dunque avevamo torto?

E con noi avevano ed hanno torto tutti i giornali di Napoli che inveiscono contro la mal sicurezza in cui siamo ridotti?

Ma, è possibile che per Napoli non si potrà più camminare e che i ladri saliranno nelle case a depreparci allegramente sotto il muso degli agenti e di tutta la *comitante caterva* dei funzionari preceduti e diretti dal bravo ed irreprensibile per quanto invisibile questore che solo perchè non va adorno di ciondoli e non porta mai più di pochi soldi in tasca e perciò non può essere derubato, s'infischia della sicurezza dei cittadini?

Non riusciamo a comprendere quale sia o possa essere il criterio che ha il questore nel reprimere la mala vita ed il brigantaggio nelle strade di Napoli.

Nulla si fa dalla questura per rintracciare i ladri ed i rapinanti: nulla si fa affinché i citta-